



LA FENICE

notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali

COMUNICATO STAMPA

Venezia, 25 luglio 2012

***Fenix*, prima assoluta di danza contemporanea con la coreografia di Foofwa d'Imobilité e le installazioni di Stefano Arienti**

Venerdì 27 e sabato 28 luglio 2012 alle ore 20.00 al Teatro La Fenice il Prefestival *Lo spirito della musica di Venezia* giungerà a uno dei suoi appuntamenti più prestigiosi a livello internazionale: la prima rappresentazione assoluta di *Fenix*, un progetto multimediale di danza e arte contemporanea realizzato dal coreografo Foofwa d'Imobilité e dall'artista Stefano Arienti nell'ottica di un'inedita relazione di dialogo e insieme di autonomia tra arte e danza.

Ultimo frutto della pluriennale collaborazione tra la Fondazione Teatro La Fenice e la Fondazione Bevilacqua La Masa, impegnate dal 2004 nel progetto *Arte contemporanea a teatro* curato da Francesca Pasini, la prima mondiale di *Fenix* conferma la vocazione sperimentale del Teatro La Fenice, da sempre attento, nella sua programmazione, a legare tradizione e innovazione, repertorio e contemporaneità.

Tema ispiratore di *Fenix* è il mito della fenice che rinasce dalle sue ceneri: tanto la coreografia di Foofwa quanto l'installazione di Stefano Arienti indagheranno i binomi morte e risurrezione, scomparsa e trasfigurazione, deperimento e rinascita, attraverso elementi coreografici e scenici legati all'idea di ciclo vitale, di esaurimento e rigenerazione e di dialettica tra universale e individuale.

La musica, composta da Antoine Lengo in collaborazione con Foofwa e con la compagnia di danza, sarà prodotta sulla scena dal respiro (elemento simbolico legato ancora al ciclo vitale) e dalla voce dei danzatori accompagnati dal suono dello sheng, un antico strumento a fiato cinese la cui forma allude alle sembianze della fenice con le ali ripiegate e il cui suono, secondo la leggenda, è in grado di imitare il canto dell'uccello mitico. Lo strumento sarà suonato dal vivo dallo stesso Lengo, che comparirà in scena anche in veste di danzatore.

Fenix sarà interpretata dai danzatori di Neopost Ahrrrt, la compagnia di danza contemporanea fondata a Ginevra nel 2000 da Foofwa d'Imobilité: oltre ad Antoine Lengo, saranno in scena Ruth Childs, Michèle Gurtner, Edouard Hue, Richard Kaboré, Nicolas Leresche, Foofwa di Mobilité, Anja Schmidt. Le luci dello spettacolo saranno a cura di Jonathan O'Hear, i costumi a cura di Carlos Tieppo su stoffe disegnate da Stefano Arienti.

Promossa dalla Fondazione Teatro La Fenice in collaborazione con la Fondazione Bevilacqua La Masa e la Compagnia Neopost Ahrrrt, la produzione ha potuto contare sul supporto della Città e del Cantone di Ginevra, della Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia e di Théâtre Forum Meyrin, Fondation meyrinoise pour la promotion culturelle, sportive et sociale, Stiftung Corymbo, Action Intermittents, ADC Association pour la Danse Contemporaine Genève.

Nato a Ginevra nel 1969, Foofwa d'Imobilité (al secolo Frédéric Gafner) ha studiato all'École de Danse di Ginevra e ha iniziato a danzare nel 1981 con il Ballet Junior di Ginevra. È passato quindi allo Stuttgarter Ballett (1987-1990) e alla Merce Cunningham Dance Company (1991-1998), che ha lasciato nel 1998 per iniziare la sua attività personale di danzatore-coreografo con assoli, creazioni multimediali, brani per più danzatori, video-danze, conferenze danzate e collaborazioni con artisti di varia provenienza. Ha ricevuto commissioni da Nederlands Dans Theater II, Ballet de Berne, Ballet Junior de Genève, SACD / Festival d'Avignon. È vincitore di numerosi premi, tra cui i premi della Fondation Leenaards (1999) e della Foundation for Contemporary Arts di New York (2009), il Prix de Lausanne 1987, il Bessie Award New York 1995 e il Prix Suisse de danse et de chorégraphie 2006.

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI VENEZIA, 10 APRILE 1997, ISCR. N. 1257 REGISTRO STAMPA
redazione tel ++39 041 786521 fax 786505

Nato a Mantova nel 1961, Stefano Arienti ha partecipato a numerose personali e collettive, dalla Biennale di Venezia del 1993 all'Anteprima Bovisa, Milano Europa 2000, alla Triennale di Milano 2001, alle retrospettive al MAXXI di Roma nel 2004 e alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo nel 2005, all'attuale mostra *Custodie Vuote* promossa dalla Fondazione Bevilacqua La Masa presso Palazzetto Tito a Venezia. *Fenix*, di cui ha curato le installazioni visive, sarà preceduta dalla proiezione sullo schermo taglia fuoco del Teatro La Fenice di un video da lui realizzato che riprende le scansioni digitali dei cd esposti a Palazzetto Tito.

I biglietti per lo spettacolo sono in vendita a prezzi compresi tra i 10 e i 50 euro presso le biglietterie Helloveneziana (Teatro La Fenice, Piazzale Roma, Tronchetto, Lido, Mestre, Dolo, Sottomarina), tramite biglietteria telefonica (041 2424), biglietteria on-line (www.teatrolafenice.it) e biglietteria via fax (041 2722673).

Il nuovo lavoro di Foofwa d'Imobilit  e Stefano Arienti nasce da una commissione – libera nel titolo e nel soggetto – del Teatro La Fenice, il celebre teatro veneziano che, come l'uccello mitico da cui prende il nome, per due volte   rinato dalle ceneri di un devastante incendio. Stimolati dalle implicazioni simboliche del nome del teatro, i due artisti hanno deciso di intitolare *Fenix* la loro nuova creazione, percorsa dai temi del mito della fenice: morte e risurrezione, scomparsa e trasfigurazione, deperimento e rinascita.

Tutti gli elementi coreografici si ispirano a questi concetti, utilizzando come materia prima rivoluzioni, giri e cerchi che rimandano alla nozione di ciclo, accanto ad ogni sorta di variazioni sulla figura della caduta e del recupero, legate alle nozioni di fine e nuovo inizio. Ogni elemento coreografico si trasferir , rigenerandosi, da un danzatore all'altro, suggerendo l'idea della vita che si rinnova attraverso il processo d'individuazione.

Dal punto di vista strutturale, il lavoro si articoler  in sezioni che si sviluppano fino all'esaurimento, si immobilizzano in un necessario riposo naturale e ripartono quindi verso un nuovo slancio. Particolare significato avr  il concetto di respiro, sia a livello delle macrosezioni che delle singole frasi coreografiche, intimamente collegato all'idea principale del lavoro dal fatto che   necessario espirare prima di poter nuovamente ispirare. L'ispirazione e l'espirazione saranno trasformate in suoni, fonemi e linguaggi e questa qualit  sonora del corpo si fonder  con la composizione dal vivo di Antoine Lengo, che utilizzer  come fonte principale di produzione del suono lo sheng, una sorta di organo a bocca di origine cinese che secondo antiche leggende allude, nella forma e nel suono, alla fenice e al suo canto.

Altro elemento strutturale sono i numeri ciclici detti «numeri della fenice» (i cui multipli sono composti sempre dalle stesse cifre in permutazione circolare), e in particolare il primo, 142857: i ritmi, le frasi, le direzioni, le posizioni nello spazio utilizzeranno sempre combinazioni di queste sei cifre, evitando rigorosamente il 3 e il 6.

Poich  il mito si fonda sull'opposizione di due nozioni contrarie, la coreografia lavorer  anche sulle idee di opposto, simmetria e specularit : alto e basso, verticale e orizzontale, rapido e lento, ecc.

L'intento generale   di utilizzare delle forme di comunicazione primarie, antiche, istintive: rituali, danze di gruppo, formule iniziatiche, trance, secondo un'idea di umanit  comunitaria, che condivide le esperienze della vita e della condizione mortale. Poich  del resto tutto il materiale coreografico pu  essere danzato indifferentemente da ognuno dei danzatori, questo passaggio esplicito da un danzatore all'altro   un invito implicito agli spettatori a ricevere questo materiale e incorporarlo alla propria esperienza personale.

I temi della ciclicit  ritornano parallelamente anche nel lavoro di Stefano Arienti, percorso da una sorta di ossessione che dal mutare delle stagioni in natura passa al mutare dei fenomeni culturali, con un inesorabile saliscendi che tocca anche l'obsolescenza degli oggetti tecnologici e di cose che per un momento erano sembrate il massimo della novit .